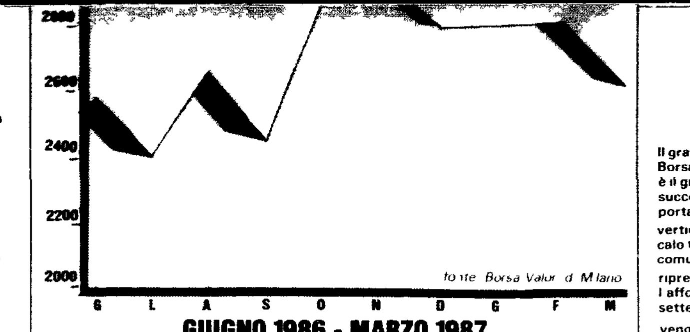
Il titolo dell Agricola Finanziaria cuore del gruppo Ferruzzi non ha seguito la stupefacente ascesa di Gardini e dei suoi nel firmamento della finanza La spiegazione è che forse la società paga il disordine delle operazioni del gruppo L Agricola è sì infatti al centro di quella ragnatela di società che conduce al controllo della Montedison ma la partecipazione dei Ferruzzi nella società di Foro Buonaparte non è collocata che in minima parte nella stessa Agricola essendo il resto disperso in altre 4 società Di qui un andamento non entusiasmante del titolo in Borsa, anche in occasione del recente aumento di capitale di inizio d anno La fortuna di Gardini e di Ferruzzi per il momento non è ancora la fortuna degli azionisti delle società del gruppo



Il grafico dell andamento in Borsa del titolo Montedison è il grafico è quello dei successivi assalti che hanno portato il gruppo Ferruzzi al vertice della società Dopo il calo tra giugno e luglio comune a tutto il listino e la ripresa effimera di agosto l affondo arriva a settembre In pochi giorni vengono scambiate in Borsa — e fuori — milioni di azioni e a ottobre Gardini può annunciare di essere divenuto il primo azionista della società Per effetto del rastrellamento i valori toccano il record storico I prezzi si sono in seguito mantenuti alti perche è proseguito incessante il rastrellamento da parte dei Ferruzzi i quali infatti dal 14 % del capitale di metà ottobre sono giunti ormai al controllo del 40 %

di Eugenio Peggio

Peggio analizza il mercato finanziario mondiale. Continua la salita, mentre tassi d'interesse e Paesi insolventi fanno temere il caos

Tokyo e New York, tanti utili e tanta paura

GIUDIZI radicalmente contrastanti vengono espressi in queste settimane riguardo alle prospettive dei mercati finanziari internazionali da parte degli esperti piu qualificati Secondo alcuni le due maggiori borse mondiali — quella di New York e quella di Tokio — sarebbero senz altro destinate a conseguire nuovi clamorosi records non soltanto per tutto l anno in corso ma anche nella prima meta del 1988 Secondi altri invece saremmo molto prossimi ad una netta e drammatica inversione di tendenza delle quotazioni azionarie ad un vero e proprio crollo di proporzioni analoghe a quelle del 1929 e con conseguenze economiche paragonabili a quelle avutesi all inizio degli anni Trenta Ciò dovrebbe riguardare innanzitutto la Borsa di Wall Street Successivamente anche gli altri grandi mercati finanziari internazionali dovrebbero essere colpiti da forti cadute dei corsi delle azioni che avrebbero anch esse gravi ripercussioni sull andamento dell economia dei rispettivi Paese

Si puo osservare che previsioni analoghe a queste e di segno nettamente contrastante vengono formulate da anni Ma alla prova dei fatti sono risultate vincenti quelle piu ottimistiche al punto che da due anni a questa parte pressoche tutte le borse valori hanno visto gli indici delle quotazioni azionarie battere di continuo nuovi straordinari records addirittura inimmaginabili fino a qualche tempo prima Cio potrebbe indurre a ritenere che anche ora le previsioni pessimisti che siano infondate e vadano incontro a nuove smentite

Un fatto e certo alla Borsa di New York l indice Dow Jones delle azioni che nel dicembre 1985 era a quota 1500 e salito nel dicembre 1986 a 1900 e all inizio di quest anno ha superato brillantemente la fatidica quota 2000 che a molti sembrava invalicabile e nei primi tre mesi di questo 1987 ha registrato un altro sorprendente aumento sino a sfiorare i 2400 punti

Ancora piu spettacolare e stato l andamento della Borsa di Tokio l indice dei corsi delle azioni e praticamente raddoppiato nel giro degli ultimi due anni essendo passato da quota 10 000 all'inizio del 1985 a quota 20 000 all inizio di quest anno ed ha registrato successivamente un ulteriore aumento di circa il 15 per cento

Anche le borse di Parigi e di Londra hanno visto una forte crescita soprattutto nei primi tre mesi di quest anno l indice delle azioni della Borsa di Parigi risulta ora piu che raddoppiato rispetto all inizio del 1985 e superiore di circa il 20 per cento a quello dell inizio del gennaio scorso Al la Borsa di Londra invece lo stesso indice ha segnato un aumento del 30 per cento circa tra l inizio dell'85 e l inizio dell'86 e ulteriore aumento di oltre il 20 per cento nel primo trimestre di quest'anno

Paradossalmente, il paese dell'occidente capitalistico che si presenta con la situazione economica piu solida — la Repubblica Federale Tedesca — e anche quello nel quale l'andamento della Borsa e stato meno brillante L'indice azionario della Borsa di Francoforte risulta attualmente superiore soltanto del 20 per cento rispetto all'indice del 1985

ALL INIZIO della seconda meta di marzo i nuovi strabilianti records toccati nelle borse di Wall Street di Tokio, di Londra, di Parigi e la stessa forte ripresa della Borsa di Francoforte hanno avvalorato l idea che avessero torto i pessimisti e avessero ragione coloro che prevedeva no per tutto il 1987 e per la prima meta dell 88 la prosecuzione del boom borsistico a livello mondiale Ma quanto e poi accaduto negli ultimi giorni di marzo — la nuova crisi del dollaro esattamente a un mese di distanza dagli accordi fra i cinque grandi raggiunti negli incontri del Louvre di fine febbraio le misure protezionistiche nel campo della componentistica elettronica adottati dagli Stati Uniti nei confronti del Giappone la minaccia di un piu generale inasprimento della politica protezionistica americana — ha avuto immediate ripercussioni assai negative sulle Borse valori di tutto il mondo ed ha fornito nuovi motivi di riflessione su gli elementi che hanno reso quanto mai precario e artificioso il boom delle Borse a livello mondiale

Com e possibile — ci si chiede — che la Borsa di New York possa continuare a crescere mentre la situazione economica degli Stati Uniti e caratterizzata da persistenti paurosi deficit della bilancia dei pagamenti correnti e del bilancio federale? E ancora e credibile che il valore delle azioni possa continuare a crescere anche mentre esplodono clamorosamente gli squilibri che hanno alimentato il boom degli anni scorsi?

Qualcuno stabilisce un parallelo tra i debiti di guerra degli anni Venti che concorsero a determinare la grande crisi del 1929 e l attuale crisi debitoria dei paesi cosiddetti in via di sviluppo Appare evidente che i paesi piu indebitati a cominciare dal Brasile sono sempre meno in condizioni di rispettare gli impegni assunti nei riguardi dei loro creditori La folle politica di altissimi tassi di interessi che continua ad essere praticata, soprattutto per volonta degli Stati Uniti spinge sempre di piu i paesi nei quali vive la maggioranza dell umanita verso l'insolvenza e impone loro indirizzi di politica economica di compressione della domanda e degli investimenti che colpisce pesantemente gli interessi commerciali degli stessi paesi creditori Ma il pericolo di insolvenza dei paesi in via di sviluppo appare particolarmente minaccioso per gli Stati Uniti il cui sistema bancario e particolarmente esposto proprio verso questi paesi

Non e privo di significato inoltre il fatto che l indebitamento complessivo del sistema americano — dallo stato federale ai singoli stati e governi locali alle imprese alle famiglie — abbia registrato in questi anni una crescita senza precedenti Questo ha raggiunto gli 8 mila miliardi di dollari vale a dire un importo pari al doppio del prodotto interno lordo americano del 1986 mentre in passato mai il rapporto tra l indebitamento complessivo e il prodotto interno lordo aveva superato il valore di 1 [illegible] Ciò spiega la novita che [illegible] delineata da qualche tempo sui mercati finanziari americani il fatto cioe che alcune banche al fine di recuperare liquidita hanno deciso di vendere sul mercato titoli rappresentativi dei loro crediti nei confronti dei cittadini che hanno contratto mutui non soltanto per l acquisto della casa ma anche per l acquisto di automobili elettrodomestici o per altre spese personali Ma questa novita lungi dal potenziare il sistema finanziario americano finisce con l accrescerne la fragilita e il carattere artificioso cioe sempre meno legato al finanziamento dello sviluppo

D altro canto anche la Borsa di Tokio riflette l esistenza di profondi squilibri nell economia giapponese sia pure di segno esattamente opposto a quelli presenti nel l economia americana L altissimo livello del risparmio interno l impressionante attivo della bilancia dei pagamenti il modesto livello del disavanzo della finanza pubblica tutto questo determina nel sistema giapponese una liquidita altissima che riversa sulle borse e agisce come fattore preminente della lievitazione dei corsi azionari

PROPRIO in queste settimane la capitalizzazione del mercato azionari giapponese cioe il valore complessivo delle azioni delle societa quotate nelle borse di quel paese ha superato il valore del prodotto interno lordo giapponese del 1986 E questo un dato eccezionale Basti considerare che l stesso rapporto tra la capitalizzazione di borsa e il prodotto interno lordo e 18 per cento in Italia 25 per cento nella Germania Federale e in Francia 32 per cento negli Stati Uniti 80 per cento in Gran Bretagna

In conclusione occorre rilevare che l andamento dei mercati azionari internazionali e stato in questi ultimi anni ed e ancora tutt altro che coerente con l andamento dell economia reale dei vari paesi e del sistema internazionale nel suo complesso D altro canto l enorme crescita delle attivita finanziarie lungi dall essere rivolte al finanziamento degli investimenti e quindi all accelerazione dello sviluppo e espressione anche delle crescente difficolta a trovare impieghi produttivi renumerativi per capitali che continuano ad accumularsi In somma investire per lo sviluppo non appare sempre conveniente meglio dunque impiegare i capitali disponibili nei mercati finanziari cercando di ottenere qui facili guadagni e una redistribuzione del potere economico

MA NON CI si meravigli allora se a un certo punto i boom di borsa saranno seguiti da paurosi crolli Ci si preoccupi piuttosto con serieta e impegno affinche a livello internazionale vengano adottate le decisioni necessarie a superare gli squilibri e a ricreare ordine C e bisogno di un nuovo ordine economico internazionale fondato su un sistema monetario realmente improntato a criteri di equita e alla parita dei diritti e dei doveri di ciascun paese C e bisogno di mettere al bando la politica degli alti tassi di interesse che soffoca lo sviluppo ed e causa della disoccupazione di massa esistente in ogni continente anche nei paesi piu sviluppati Su queste basi e possibile una ripresa dell espansione economica che possa dare basi solide e credibili all impiego del risparmio sui mercati internazionali

Col Big Bang della City si scatena la caccia alle spie

di Antonio Bronda

DA CINQUE mesi la City finanziaria di Londra si e inserita — grazie ai nuovi sistemi di informazione computerizzata — in un circuito globale di contrattazioni azionarie praticamente ininterrotto sull'arco delle ventiquattr ore che va da New York a Singapore e Tokyo La capitale britannica rafforza così la sua posizione dominante nella zona del tempo europea all interno di un mercato senza soluzione di continuità che si estende su tutto il mondo

Il 27 ottobre dell'anno scorso il miglio quadrato della cittadella degli affari sulla riva del Tamigi e stato scosso, con una enorme eco pubblicitaria, dal «Big Bang», la «grande esplosione» destinata a mettere in orbita la nuova costellazione elettronica che adesso illumina transazioni istantanee e sempre piu grosse per volume e valore ma che ha aperto il varco anche ad operazioni scorrette o illegali di sempre maggiore entità.

Il 1986 è stato un anno di eccezionale portata per le acquisizioni e le fusioni in Gran Bretagna ma questi «ake overs», a ritmo incalzante, si sono portati dietro di loro un torrente speculativo come non se ne era mai visti ossia l'intervento anticipato sul titolo in vendita basato su informazioni riservate che certi mediatori privi di scrupoli usano, con gran profitto, per il loro tornaconto personale Ecco quindi la sconvolgente sequenza di questi ultimi mesi con gli scandali a ripetizione, la «caccia alle spie» e l'«insider trading» vale a dire il traffico illecito da parte di quei «brokers» i quali, professionalmente, sono a conoscenza di segreti di cui non dovrebbero approfittare

Va subito detto che l'«insider trading» c'è sempre stato anche a dimensione ridotta quando il mercato non si era ancora allargato alle proporzioni attuali Una volta la questione veniva regolata alla stregua di un codice di condotta privato che, in certi casi, portava all'esclusione della «pecora nera» da quel «club di gentiluomini» che era la vecchia City Ora si tratta di ben altro. L'etica professionale di un tempo (se mai c'era completamente riuscita) non è piu in grado da far da argine Si sono diffuse pratiche spregiudicate il confine fra lecito e illecito si e attenuato e invalso — si dice a Londra — uno stile aggressivo da cow boys all arrembaggio di fortune colossali una ricchezza facile che si puo creare all istante spostando questa o quella partita monetaria comodamente seduti davanti al video terminale collocato nella stanza di soggiorno della propria abitazione

Le vicende piu clamorose come e noto sono quella della banca commerciale Morgan Grenfell in collegamento col famoso «insider» americano il reo confesso Boesky) durante l acquisizione della Distillers da parte della azienda della birra anglo-irlandese Guinness e quella della piu importante compagnia di brokeraggio americana la Merril Lynch Ne sono venute fuori le dimissioni di Geoffrey Collier e di Roger Seelig della Morgan Grenfell, dell'amministratore delegato e presidente della Guinness Ernest Saunders insieme al suo direttore finanziario Oliver Roux e del direttore londinese della Merril Lynch, Naum Vaskevitch E un giro di centinaia di milioni di sterline, sono in corso vari procedimenti penali, c'è soprattutto l'ombra sempre piu pesante delle irregolarita, malversazioni e truffe su quella City di Londra la cui «salute finanziaria — ha detto un anno fa la Thatcher — è direttamente proporzionale al buon nome che riesce a mantenere»

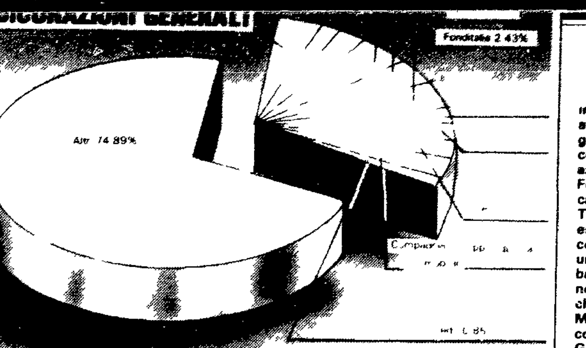
La «corruzione» nei circoli finanziari londinesi, si e detto, non è solo di oggi In questi ultimi anni, c'era stato il semi-fallimento fraudolento della banca Johnson Matthey il losco giro di assicurazione perpetrato sotto il nome Lloyd's I laburisti hanno incessantemente denunciato il «marcio» che covava, anche prima del «Big Bang», sotto il paravento della rispettabilita della City Il ministro ombra delle finanze, Roy Hattersley, aveva gia messo in dubbio l'integrita del centro degli affari londinese chiamando direttamente in causa l'operato del governatore della Banca d'Inghilterra (una nomina della Tchatcher) in una piazza azionaria troppo potente, troppo autonoma, svincolata com'e da ogni controllo governativo di una qualche efficacia.

Ora la corruzione si e ingigantita e siamo passati a mega imbrogli su scala internazionale In omaggio alla sua convinzione neoliberista la Thatcher dal 79 ha lasciato le briglia al collo della City che e cresciuta a dismisura col mercato dell eurodollaro e con l intervento diretto sul terreno della mediazione dei grossi conglomerati finanziari internazionali (soprattutto americani e giapponesi) Perche le truffe sono diventate piu numerose e vaste? Forse perche i nuovi sistemi elettronici di contrattazione in tempi reali sull arco mondiale le rendono piu facili? Oppure perche con le nuove tecniche computerizzate e piu agevole scoprirle? O perche le autorita si impegnano un po di piu alla ricerca dei colpevoli?

L anno scorso (dopo l affare J M B e quello dei Lloyd s il libro bianco governativo sulla «supervisione bancaria» aveva imposto l obbligo dell'informazione alla Banca d'Inghilterra da parte delle varie istituzioni finanziarie Quest'anno (dopo il pasticcio Guinness il ministero del Commercio ha finalmente inviato i suoi ispettori Pare che ci siano almeno 60 casi sospetti da investigare e, se lo sguardo dovesse rivolgersi all'indietro, ce ne sarebbero probabilmente molti altri finora passati inosservati Ma a parte le occasionali inchieste e ormai evidente che tutto il campo deve essere sottoposto a riforma con nuovi e precisi regolamenti e severe misure di controllo

In un anno elettorale, il premier conservatore si rende conto dell'effetto negativo che lo «sporco» della City, sua alleata stretta puo avere sulla cittadinanza Per questo ha stretto un po' i freni Ma la Thatcher continua a sostenere l'«autoregolazione volontaria» e dice che i tempi non sono ancora maturi per un sistema vincolante di vigilanza pubblica Il leader laburista Neil Kinnock, al contrario, ritiene assolutamente indispensabile l'istituzione di un organismo di controllo statutario con i pieni poteri di investigare e denunciare Un «controllore» cioe attento e imparziale che — dice Kinnock — sappia rispondere adeguatamente alla crescente complessita (e possibili malversazioni) di un mercato finanziario che abbraccia ora il mondo

Generali sono considerate il tesoro della [illegible]sa tutti i grandi da [illegible]nelli a De Benedetti guardano con occhi attenti movimenti del titolo in piazza degli Affari E [illegible]prano Si parla di caccia tesoro sempre ben rappresentata dall elevato [illegible]ore del titolo Attualmente l incursione recente è quella di De Benedetti attraverso diverse controllate ha in [illegible]no il 2 2 % dell intero pacchetto che unito 1 2 % in mano alla Fondiaria (cioè Gardini Ferruzzi) può costituire una testa di ponte per ulteriori manovre sul mercato Il capitale delle Assicurazioni Generali (il numero uno delle società di assicurazione) è molto frazionato e ricorda da vicino le «public company» americane All assemblea dei soci del 28 giugno 1986 i primi dieci azionisti controllavano solo il 25 1 % delle azioni Azionista di maggioranza relativa è Mediobanca con il 5, 14 % delle azioni Seguono Euralux Bankitalia, Comit Fonditalia La Fondiaria Bnl Fideuram Compagnia sviluppi industriali e



immobiliari Credit L imi attraverso fondi e società di gestione sarebbe riuscita a controllare il 7,5 % delle azioni Complessivamente i Fondi hanno il 13 % del capitale Il finanziere libico Taonnouri ha dichiarato di essere in trattativa per la cessione del suo 2 4 % a una non meglio precisata banca italiana Come finirà non si può dire Sta di fatto che lo stesso futuro di Mediobanca condizionerà il controllo delle Generali Gestite da una équipe di uomini fedelissimi a Enrico Randone Le Generali sono un polmone finanziario di prima classe 118 società in 40 Paesi del mondo decine di collegate nel mondo 7 100 miliardi di gestione assicurativa terza nella graduatoria europea immobili per un valore che arriva a quattromila miliardi titoli a reddito fisso per quasi diecimila partecipazioni per 1 415 mutui e prestiti per altri mille una liquidità di 745 miliardi Un tesoro da far impallidire Goldfinger

di Dario Venegoni

Con la liberalizzazione dei mercati la concorrenza si farà spietata Gustavo Visentini: bisogna prepararsi differenziando l'offerta

Tremano i Fondi italiani l'invasore è alle porte

O GLIELO avevo detto a mia moglie ricor[illegible] di investire alla Borsa Milano quando sara finalmente approvata la legge che consentira di operare i Fondi comuni di investimento Era chiaro infatti una simile novita [illegible]bbe finito per ridare [illegible]cio a una Borsa troppo [illegible]go compressa E infat[illegible] proprio quel che e avve[illegible] Anche grazie ai Fon[illegible] Borsa ha abbandonato prudenza gli scambi [illegible] vertiginosamente aumentati e con essi le quo[illegible] Solo che io mi son [illegible]nticato di comprare le [illegible] e mia moglie non l ha ricordato» Così [Fran]co Modigliani premio [Nobe]l per l economia ha dato recentemente a [illegible]no a conclusione del [illegible] dibattito che ha pre[illegible] [illegible] dei Fondi [illegible] [illegible] stimento [illegible] A [illegible] essi e il parere [illegible] [illegible] a ascritto [illegible] del «risveglio» [illegible] Un fatto pre[illegible] [illegible] «previsto» dice [illegible] Modigliani [illegible] [illegible] Tanto che [illegible]lla legge che ha dato [illegible] a questi nuovi [prota]gonisti e stato lungo e [illegible]so Per due volte un [ramo] del Parlamento ha [approv]ato una legge in [propo]sito ma in entrambe [le occ]asioni la legislatura e [termi]nata prima che il provvedimento giungesse in porto ri[corda] il prof Gustavo Visentini presidente dell As[sofon]di Gia alla fine degli [anni] sessanta — rivela Vi[sentin]i — la Banca d Italia [aveva] creato un ufficio ap[posito] per seguire da vicino [illegible] il cui varo sembra [immi]nente E invece so[no pa]ssati piu di 15 anni [prima] che la legge fosse ap[prova]ta e che i risparmia[tori it]aliani avessero a di[spos]izione questa alternativa ai Bot e ai depositi [banca]ri

E POI al di la delle [inc]ertezze del prof Mo[diglia]ni i Fondi abbiano [alime]ntato la ripresa della [Borsa] o non sia stata piut[tosto] quest ultima a contri[buire] a *boom* dei Fondi e — come si suol dire [illegible] discorso dell uovo e [della] gallina Di certo una [illegible] stata funzionale al[l'altra] e di certo — per usa[re un'] espressione di un os[servato]re inglese — i Fondi [illegible] hanno recuperato [in un] anno e mezzo tutto il [illegible] che su di essi [si era] accumulato quel[illegible] [illegible] Borsa e riscatti [illegible] [illegible] tra Borsa e [andam]ent della raccolta [dei Fo]ndi — osserva il prof [Giusep]pe Santorsola [illegible] Assoreti — c e [illegible] una correlazione [psicolo]gica» Con tutti i ri[schi che] ne comporta evi[dente]mente [illegible] oltre un anno fa l a[genti di] cambio Isidoro Al[illegible] una delle voci piu [ascolt]ate di piazza degli Af[fari a]veva messo in guar[dia da]lla eccessiva omologazione dei Fondi «tutti [illegible] alle medesime [aspett]ative psicologiche» [Quando] la Borsa va su tut[ti com]prano quando cala [illegible] al ribasso an[che la] quotazione dei Fon[di] il rischio che tutti [illegible] avvertimento non del tutto infondato se come si e visto a un periodo di autentica euforia ne e seguito un altro di tensione e di paura a causa della flessione degli indici di Borsa. Gli andamenti delle nuove sottoscrizioni e dei riscatti hanno seguito puntualmente i diagrammi di Piazza degli Affari I dati del l Assofondi lo confermano Una anno fa ad aprile e maggio '86, i Fondi toccarono il vertice della propria crescita assecondando lo sviluppo (che allora secondo alcuni avrebbe dovuto essere addirittura inarrestabile) dei prezzi di listino Ad aprile 86 infatti le nuove sottoscrizioni di fondi raggiunsero il record di 6 681 miliardi ed i riscatti si fermarono a quota 529 dando così un saldo attivo di 6 152 miliardi A maggio mentre l indice della Borsa toccava i massimi storici le nuove sottoscrizioni hanno raggiunto i 6 292 miliardi contro 590 di riscatti per un saldo attivo di 5 702 miliardi

IN DIECI MESI ne due mesi di autentica paura della Borsa (può ben dirlo questo giornale avendolo gia denunciato l anno scorso con largo anticipo) i Fondi raccolsero dunque qualcosa come 12 000 miliardi da risparmiatori italiani una somma enorme pari a quella che secondo gli osservatori piu accreditati i Fondi avrebbero dovuto raccogliere in tutto l anno

Dopo maggio di pari passo con la caduta delle quotazioni del listino sono al contrario aumentati i riscatti e sono diminuite le nuove sottoscrizioni Il saldo attivo della raccolta dei Fondi e sceso progressivamente 3 544 miliardi a giugno 2.369 a luglio, 2 053 ad agosto 1 960 a settembre 1 747 ad ottobre 970 a novembre A dicembre sotto l influsso dello spavento collettivo per il nuovo scivolone degli indici di Borsa i riscatti hanno toccato il livello record di 1 423 miliardi, e le nuove sottoscrizioni il minimo dell anno 1 485 miliardi Il saldo attivo a dicembre e stato così di soli 62 miliardi frutto tra l altro della sostanziale tenuta dei Fondi obbligazionari che hanno retto la frana di quelli bilanciati (-403 miliardi) e di quelli azionari (-173)

Di fronte al rovesciamento del ciclo borsistico nota il prof Gustavo Visentini ha giovato la differenziazione interna tra i Fondi Per un lungo periodo infatti tutti i Fondi sia azionari che bilanciati che obbligazionari sono cresciuti in modo indistinto E stato il mutamento del clima in piazza degli Affari ad accentuare la differenziazione ed a correggere l andamento de riscatti

QUESTA dice Visentini e un indicazione buona anche per l avvenire Nel prossimo futuro infatti ci sara spazio per nuove iniziative solo se saranno fortemente differenziate Sarebbe un male infatti se nascessero altri Fondi uguali a quelli che ci sono gia In caso contrario invece c e spazio ancora per una forte espansione

Nel 1987 secondo le informazioni raccolte fin qui dovrebbero nascere e diventare operativi almeno un altra trentina di Fondi Non sono troppi abbiamo chiesto al presidente del l Assofondi in un mercato azionario che non prevede in tutto piu di 200 societa quotate? No e la risposta di Visentini No a patto che si tratti appunto di iniziative fortemente differenziate (cosa che la legge italiana consente gia ampiamente). In Francia, per fare un esempio vicino a noi con una raccolta globale inferiore a quella italiana ci sono circa duemila Fondi

Una delle possibili differenziazioni in un prossimo futuro sara offerta dal maggiore o minore impegno dei confronti dei mercati esteri Oggi la legge italiana non consente di superare il 10% del patrimonio totale negli investimenti oltre confine Ed e gia una percentuale notevole che garantisce uno spazio che resta largamente inutilizzato (anche se Guido Cammarano segretario dell Assofondi fa notare che le principali societa sono ormai al limite avendo utilizzato a pieno la loro disponibilita all estero)

E questo un problema delicato In questi anni di sostanziale chiusura se alcune grandi banche hanno mantenuto una struttura tale da garantirsi piena oper[illegible] F non [illegible] ritardo [illegible] colma in un attimo [illegible] schio [illegible] — dice Visentini [illegible] [illegible] dere la [illegible] [illegible] [illegible] 100 [illegible] [illegible] Fondi [illegible] decenna [illegible] ranno in [illegible] nel [illegible] Paese

Per i gestori italiani quella una [illegible] era e propr[ia] prova del fuoco anche p[er] della flessione delle quotazioni della Borsa

Conviene di più comprare quote «usate»

LA PARTECIPAZIONE ad un Fondo di investimento nella maggior parte dei casi è oggi nominativa per ogni contratto esiste infatti una scrittura negli archivi elettronici di qualche banca depositaria in cui risulta che il signor Tale e titolare di tot quote del fondo Tale La legge precisa pero il prof Gusta vo Visentini prevede che il sottoscrittore possa richiedere il titolo alla societa di gestione In quel modo le quote diventano al portatore

La questione assai poco nota ha una importante conseguenza E noto infatti che la quasi totalita delle societa di gestione prevede il pagamento di commissioni calcolate in percentuale al momento dell ingresso in un Fondo mentre nulla è dovuto da chi vende e quindi «esce» dal Fondo Ora se io chiedo al la societa il titolo del mio Fondo e vendo successivamente le mie quote a un altro consegnandogli semplicemente quel titolo ecco che l acquirente in questo caso non dovra pagare alcun sovrapprezzo E siccome in qualche caso si supera anche il 5% per queste commissioni d'«entrata» si vede come la questione sia di qualche rilievo

Si potrebbe dare il caso di un vero e proprio affare cedendoti le mie quote al portatore io ti chiedo il 2 % piu del loro valore Io ci guadagno questo 2% ma per te e ugualmente un vantaggio perche se le comprassi dalla societa di gestione pagheresti il 5% E una possibilita che a quanto ci risulta e rimasta fin qui teorica Pochi la conoscono forse nessuno l ha mai sfruttata Ma ci si puo sempre pensare non e vero?

Tecnologia per un servizio migliore

Con l'adozione di tecnologie avanzate la Sicilcassa offre, a costi contenuti, servizi piu efficienti

Cassa Centrale di Risparmio V E per le Province Siciliane